

(I lavori iniziano alle ore 14.31 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 1553 presentata da Gancia, inerente a "Cessione di asset del Bioindustry Park"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1553.
La parola alla Consiglieria Gancia per l'illustrazione.

GANCIA Gianna

Grazie, Presidente.

In data 1° 2017 la società Bioindustry Park ha ceduto il ramo d'azienda. Si interroga il Presidente della Giunta regionale per conoscere le motivazioni della cessione del ramo d'impresa che rappresentava il *core business* della Bioindustry Park.

PRESIDENTE

Grazie, collega Gancia.

La parola all'Assessora De Santis per la risposta.

DE SANTIS Giuseppina, Assessora alle attività produttive

Grazie, Presidente.

La cessione delle Piattaforme di Servizio Scientifico, comprendenti i marchi commerciali Able e Forlab, si è fondata sull'analisi dei risultati economici di dette piattaforme da quando il Parco ha cominciato a lavorare, dal 1999.

Qui si dice che questa attività rappresentava il *core business* del Parco. In verità, l'attività si articola su tre settori.

Il primo riguarda attività infrastrutturali e servizi connessi, cioè la messa a disposizione di spazi attrezzati a imprese nell'area della salute. Tali attività ammontano a circa al 52,59 per cento di giro d'affari del Parco. Parliamo di dati di bilancio 2016.

Il secondo riguarda tutte le attività di capofila del *cluster* regionale delle scienze della vita, e qui siamo al 28,63 per cento del giro d'affari.

Il terzo riguardale piattaforme di servizio scientifico, che pesano il 18,78 per cento del giro d'affari.

Di fatto, nella sua ormai abbastanza lunga vita, questo settore di attività del Parco non aveva mai trovato un'operatività che gli consentisse di lavorare in pareggio, a copertura dei costi.

Si è cominciato con una gestione diretta dell'Università di Torino e i laboratori perdevano circa 100 mila euro l'anno; poi, si è pensato di usare i laboratori fondandosi sull'utilizzo delle competenze delle infrastrutture come base per la valorizzazione diretta dei risultati della ricerca, utilizzando a questo fine, soprattutto, finanziamenti di un vecchio DOCUP 2006-2008. Tuttavia, a quel punto si contavano circa 150 mila euro di perdite all'anno.

Ripeto, ci riferiamo all'interno di un bilancio complessivo del Parco che è stato sempre in pareggio, ma quest'area ha sempre determinato delle perdite. L'ultimo tentativo è stato quello di trasformare queste piattaforme di servizio scientifico in laboratori di servizio a contratto, con un obiettivo definito di profitto economico e di sostenibilità.

Da questo punto di vista, gli spazi e i laboratori sono stati riorganizzati; sono state acquisite alcune certificazioni specifiche, però comunque questo ramo d'azienda perdeva 350 mila euro all'anno.

A quel punto, il Consiglio d'Amministrazione ha preso atto di questa situazione e ha cercato un'altra strada, anche perché, come ben sapete, esistono vincoli di natura normativa, per i quali non si può continuare a gestire una società in perdita senza intervenire, appurato che qui di tentativi se n'era fatto più d'uno.

La soluzione che si è cercata e si è individuata come ottimale è stata la ricerca di un partner privato che potesse rilevare i laboratori e rilanciarne lo sviluppo in ottica di crescita e mantenimento dei livelli occupazionali.

Vi è stata una procedura di evidenza pubblica nella cessione, perizie e tutto quanto richiesto dalla legge e, in sostanza, all'esito di questa procedura pubblica i laboratori sono stati ceduti alla società Gemchimica S.r.l. ai primi d'aprile 2017. Per la gestione di questo ramo d'azienda Gemchimica ha creato una società specifica che si chiama GemForlab S.r.l., posseduta da Gemchimica al 100 per cento, che ha stipulato un contratto di locazione con Bioindustry Park, inizialmente della durata di tre anni, rilevando la parte strumentale, i contratti, attivi e passivi, in essere e tutto il personale tecnico scientifico presente (12 unità).

Quindi l'iniziativa ha garantito l'assorbimento di tutte le persone impegnate all'interno delle Piattaforme scientifiche nessuno escluso, e ha consentito di incrementare la capacità commerciale delle Piattaforme di Servizio Scientifico consentendo, nel contempo, la migliore valorizzazione di tutte le competenze professionali presenti.

Lo dico per chiudere, va da sé, ma in questo percorso Bioindustry Park ha ovviamente, compiutamente e integralmente ottemperato alle norme che disciplinano questo tipo di procedure per un soggetto posseduto da enti pubblici.

GANCIA Gianna (*fuori microfono*)

Grazie, Assessora.

PRESIDENTE

Grazie, Assessora De Santis.

OMISSIS

(Alle ore 15.34 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.37)